

CAMMINARE INSIEME

TENTATO DA SATANA

Domenica 18

I di Quaresima

Ore 15,30

Ritiro a San Ignazio

S. M. Elisabetta

8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 20

Lectio Divina

Marco 9, 2-10

S.Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Giovedì 22

Cattedra di S.Pietro

Venerdì 23

Ore 16,30 Adorazione

Ore 17,45 Via Crucis

Sabato 24

Ore 9,00

Iodi mattutine

Domenica 25

II di Quaresima

Con il Mercoledì delle ceneri si è aperto davanti a noi il cammino quaresimale, ci è stato donato il tempo favorevole, come lo chiama l'Apostolo Paolo, nel quale lo Spirito Santo ci conduce nel deserto dei quaranta giorni. Da dove nasce questo tempo santo? La Chiesa lo riceve dall'esperienza di Gesù, è lui che dopo il battesimo nel Giordano viene spinto dallo Spirito nel deserto e vi rimane per quaranta giorni. La Comunità Cristiana, seguendo il suo Signore, si lascia condurre dallo stesso Spirito che ha condotto lui a vivere un tempo in cui la vita del battezzato viene messa alla prova, solo una fede provata infatti si rafforza e cresce.

La vita del cristiano nasce dal Battesimo, nel quale gli ha rinunciato al peccato e a tutte le opere del maligno, per aderire a Gesù Cristo ed essere da lui rigenerato a vita nuova, una vita libera dal peccato e perciò filiale. Nel Battesimo noi rinunciamo a Satana e a tutte le sue opere, ma egli non rinuncia a noi. Inizia così il cammino di ogni battezzato che, incessantemente, di Pasqua in Pasqua, è chiamato a lottare contro il peccato e il maligno, certo della vittoria di Gesù a cui attinge, di Pasqua in Pasqua, nuova energia spirituale, per continuare a lottare, con la forza dello Spirito Santo, che lo rende partecipe della vittoria di Gesù. I quaranta giorni rimangono una cifra spirituale, più che temporale.

Essi fanno riferimento ad un tempo di prova, un tempo decisivo nel quale ci è dato di scegliere da che parte stare, così è per gli abitanti di Ninive. Un tempo che rappresenta anche lo spazio dell'incontro tra l'uomo e Dio: Mosè rimane quaranta giorni sul monte per incontrare Dio e ricevere la sua Legge di vita; così Elia cammina per quaranta giorni nel deserto, per poterlo incontrare nella "voce di un silenzio leggero".

Il tempo dei quaranta giorni spesso è associato al deserto dove diventa un tempo di prova, così accade ad Israele, dopo l'uscita dal deserto. Viene provata la sua fede nel Dio che li ha liberati e ha fatto alleanza con loro. Una prova non superata dalla generazione dal cuore indurito che non sa ascoltare la voce del Signore che parla nel deserto.

Per questo lo Spirito spinge Gesù nel deserto, perché tutte queste vicende umane, che segnano il faticoso cammino della fede di ogni uomo, trovino compimento in lui.

Solo lui esce vittorioso, dallo scontro con l'avversario dell'uomo, lui che vive in piena comunione con il Padre e realizza la propria umanità in obbedienza alla sua volontà, può sconfiggere definitivamente le suggestioni del male, che propone all'uomo una realizzazione di sé senza Dio e senza gli altri. L'uomo liberato dalla paura, può stare tra le bestie feroci senza diventare feroce, "Vi mando come agnelli in mezzo a lupi" dirà Gesù ai suoi discepoli, non per farli divorare ma per manifestare una umanità nuova, libera e capace di amare in perdita senza perdersi. È questa umanità di Gesù che ha guarito noi nel Battesimo e che dobbiamo rigenerare nella Quaresima per tornare ad essere, tra gli uomini di oggi, segno efficace della vittoria di Gesù sul male, segno di una umanità nuova, non aggressiva, non feroce ma riconciliata con Dio e con il mondo. Allora gli angeli di Dio ci serviranno, come hanno servito Gesù, collaboreranno con noi, perché riconosceranno il volto di Dio, la sua vera immagine nel volto dell'uomo e della donna rigenerati dalla Pasqua di Gesù. Anche noi, tornati liberi grazie al cammino dei quaranta giorni, saremo in grado di servire senza timore ogni creatura, perché liberati dalle suggestioni dell'orgoglio dall'egoismo umano e non più soggetti alla logica del male, sconfitta da Gesù nella sua Pasqua di Resurrezione, vedremo rigenerarsi la grazia del nostro Battesimo. Come i Niniviti di un tempo, accogliamo, allora, il lieto annuncio della Quaresima ed entriamo nella lotta con fiducia e coraggio, certi che se lotteremo con Gesù nel deserto, con Gesù usciremo vittoriosi. Buona e Santa Quaresima!

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido
Tel 3403812791



UN PANE PER AMOR DI DIO

La solidarietà si traduce propriamente in fraternità quando a praticarla sono dei credenti in Cristo. Per questo la Chiesa diocesana di Venezia si occupa del Sud del mondo e delle sue potenzialità, dei suoi abitanti e dei loro problemi, con lo spirito di chi si sente fratello. La solidarietà è cosa buona che fa crescere rapporti di scambio, riequilibra le ingiustizie. La fratellanza è la condivisione che giunge alla donazione senza alcuna contro-partita, perché ci fa riconoscere reciprocamente figli di un unico Dio. La fraternità è anche il primo elemento di manifestazione di una comunità di fede: Paolo l'apostolo fu illuminato dai suoi ricordi e della sua riflessione, che lo portarono a incontrare il Cristo. Ma divenne testimone instancabile dopo che fu accolto nella comunità come fratello, non più temuto.

Risiede qui il legame fra le azioni concrete di condivisione e il fatto che le compiamo come effetto della comunione nella Chiesa. Buone tutte le iniziative, le campagne, le maratone televisive che illuminano la nostra consapevolezza di risiedere nella "parte ricca" e ci chiedono di cooperare a un progetto o a un insieme di progetti. Ma ai credenti è chiesto di fare un passo oltre: cambiar vita per non generare la povertà di altri.

Per questo la nostra fraternità trova il suo apice nel tempo di Quaresima. La raccolta quaresimale deve essere espressione della nostra volontà di conversione al Vangelo, alla giustizia del Regno che non ci permette l'indifferenza. La Colletta, che va a sostegno dell'attività missionaria dei nostri sacerdoti religiosi e laici che operano nelle chiese più povere del mondo, è un atto di conversione che manifesta la potenza missionaria del nostro Battesimo che ci rende "responsabili" della Chiesa intera dovunque viva e operi per l'avvento del Regno di Dio. Non trascuriamo questa colletta, per non far venir meno un segno così antico che risale all'Apostolo Paolo, e può rigenerare nella nostra vecchia Europa la perenne giovinezza dell'annuncio del Vangelo.

"Il frutto del nostro digiuno diventi pane sulla mensa dei poveri allora verrà il Regno di Dio"
San Ambrogio

SUSSIDIO DI QUARESIMA

In chiesa troverete un sussidio dedicato ad accompagnare il cammino di Quaresima con suggerimenti di preghiere e riflessioni, per ogni giorno del tempo quaresimale.

In quest'anno, dedicato dal Papa alla preghiera, può essere utile un aiuto concreto che ci accompagni, giorno per giorno, in questo dialogo con Dio e con noi stessi, nel nostro cammino di conversione.

CATTEDRA DI SAN PIETRO

Il 22 febbraio per il calendario della Chiesa cattolica rappresenta il giorno della festa della Cattedra di San Pietro. Si tratta della ricorrenza in cui viene messa in modo particolare al centro la memoria della peculiare missione affidata da Gesù a Pietro. In realtà la storia ci ha tramandato l'esistenza di due cattedre dell'Apostolo: prima del suo viaggio e del suo martirio a Roma, la sede del magistero di Pietro fu infatti identificata in Antiochia. E la liturgia celebrava questi due momenti con due date diverse: il 18 gennaio (Roma) e il 22 febbraio (Antiochia). La riforma del calendario le ha unificate nell'unica festa di oggi. Essa con il simbolo della cattedra pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei successori, principio e fondamento visibile dell'unità della Chiesa.

VIA CRUCIS

Tutti i Venerdì di Quaresima, alle ore 17,45, in Santa Maria Elisabetta, percorreremo la "VIA CRUCIS". Questa preghiera, che contemplando la Passione di Gesù lo accompagna lungo il cammino della Croce, ci aiuterà a comprendere sempre meglio l'amore con cui Dio ci ama, fino a dare la vita per noi e ci permette di accompagnare, con la preghiera, la passione di coloro che vivono oggi la loro "via crucis" nella sofferenza fisica o spirituale pregando con loro e per loro.

RITIRO DI QUARESIMA

In questa prima domenica di Quaresima la nostra collaborazione pastorale si ritrova il pomeriggio, alle ore 15,30, nel Patronato di san Ignazio, per vivere insieme il ritiro di Quaresima.

Un'occasione preziosa, per vivere assieme una riflessione sugli "scrutini battesimali", guidati dai sacerdoti dell'Isola. NON MANCHIAMO!

MESSAGGIO DEL PAPA

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà
Il Santo Padre Francesco ha lanciato il Messaggio per la Quaresima 2024, intitolato "Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà". All'inizio del cammino verso la Pasqua, vogliamo aprire orecchie, occhi e cuore per accogliere questa parola, affinché ci accompagni e ci nutra ogni giorno. Quelle che seguono sono semplici sottolineature di alcuni snodi del messaggio, che intendono invogliare ciascuno alla lettura integrale e alla meditazione personale, nell'ottica della passione missionaria che anima ogni battezzato.

Il testo integrale si trova nel sito della Parrocchia